Anno VII — **Giovedì 21 Marzo 1872** — **N. 70**

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 20 MARZO

La *Patrie*, secondo un dispaccio odierno, pubblica un colloquio fra Thiers ed Arnauld, nel quale il primo pose in rilievo che la Francia studia e lavora non per fare la guerra, ma pel riposo del mondo e pel riposo suo proprio. È appunto per questo scopo che Thiers si dedica specialmente all' assunto di ricostituire la finanza e l' esercito. Di questa opinione è anche il *Bien Public* il quale dichiara che la Francia ha bisogno di pace, di una lunga pace, e che i suoi energici sforzi per rifare l' esercito hanno precisamente per obbiettivo di assicurare la pace. Tale essendo il programma che la Francia si è fermamente prefissa, il *Bien Public* non vede alcun motivo d' inquietudine nelle voci di una duplice o triplice alleanza sparse nei giornali dell'estero. Non è difficile lo scorgere che tanto l' accennato colloquio quanto l' articolo del giornale officioso, stanno entrambi in relazione alle intelligenze fra la Germania e l' Italia nell' eventualità d' una guerra, intelligenze di cui la stampa ha parlato e parla tuttora.

L' anniversario della Comune che a Parigi passò tranquillamente, a Londra diede occasione ad un *meeting* su cui oggi il telegrafo ci fornisce qualche ragguaglio. Assistevano ad esso alcuni ex-membri della Comune di Parigi e di Marsiglia, e Dupont lo presiedeva. Landek difese gli atti della Comune di Parigi e pare che non l' abbia fatto nei termini più temperati, perchè il telegrafo dice che vi furono anche *altri* discorsi violenti. Intanto la Commissione d' inchiesta sulle origini della Comune continua nell' opera sua, sollevando peraltro molti reclami e proteste. Le persone interrogate, dice il corrispondente francese del *Corriere di Milano*, hanno addebitato fatti più o meno gravi al tale o al tal altro. Gli imputati appartengono quasi tutti al partito radicale. Essi smentiscono le accuse e si dolgono su pe' giornali che la Commissione d' inchiesta non li abbia chiamati a scolparsi. In realtà l' inchiesta è stata unilaterale: non sono stati interrogati che gli amici del governo. A volere che fosse completa ed imparziale, bisognava interrogare anche i suoi avversarii. Si aggiunge che gli atti dell' inchiesta sono stati stampati molto scorrettamente, sicchè non solo le persone non interrogate protestano, ma protestano anche le persone interrogate dichiarando che le loro deposizioni furono svisate. Il presidente della Commissione, Daru, risponde che la stampa fu diretta da un impiegato dell'Assemblea, e ch' egli non ebbe il tempo di correggere le bozze. È la storia del copista di Giulio Favre.

Venne già riferito che monsignor Krementz, vescovo di Ermeland, ha destituito il signor Grunert, curato di Insterbourg, che aveva rifiutato di sottoporsi al dogma dell' infallibilità. A complicare la faccenda aggiungesi che il signor Grunert è cappellano della guarnigione della località e dei vari stabilimenti vicini dipendenti dallo Stato, posti che gli furono conferiti con decreti dei ministri della guerra, dell' interno e dei culti, per la qual cosa è funzionario del governo, il quale non intende destituirlo da impieghi cui l' ha nominato; anzi ha intimato al vescovo di Ermeland di porre fine alla contraddizione esistente tra le scomuniche da lui lanciate e le leggi del paese. Assicurasi del resto che il signor di Bismarck stia attualmente occupandosi nell' esame di misure legislative atte a impedire che le scomuniche religiose si facciano a invadere il dominio dei diritti civili.

Del resto queste severità contro le mene e gli abusi dei clericali, comincia ad accentuarsi anche nell' Austria. Difatti un dispaccio odierno ci annunzia che il *Reichsrath* approvò senza discuterla una proposta invitante il Governo a sorvegliare attentamente quanto si dica dal pulpito e a far punire gli abusi mediante la severa e imparziale applicazione delle leggi esistenti.

Continua in Ungheria l' agitazione provocata dalla sinistra, col suo contegno nella Camera dei deputati. Quel partito prosegue nella tattica adottata, colla variante che invece di rendere impossibile la chiusura della discussione sulla legge elettorale cogli eterni discorsi, lasciò che la chiusura avvenisse, ed ora si serve di egual mezzo per impedire la votazione degli articoli. I fogli di Vienna, però, vedono, nell' aver lasciato chiudere la discussione generale, un segno di arrendevolezza della sinistra. L' effetto più certo del contegno della sinistra si è che il partito conservatore strinse maggiormente le sue file. Il partito governativo dell' Ungheria è composto dei patriotti ungheresi, che nel 1867 si unirono sotto Deak per ottenere dal governo di Vienna tutta quell' indipendenza dell' Ungheria che è compatibile coll' esistenza dell' impero. A questo scopo entrarono in quel partito patriotti clericali e patriotti liberali. Ora che l' opera dell' autonomia ungherese è assicurata, sembrava vicina una scissura fra quei discordi elementi, poichè i liberali non sono punto contenti della grande influenza e dei grandi privilegi che godono in Ungheria clero e magnati. Il contegno della sinistra ha fatto sparire ogni probabilità che il partito conservatore si sciolga ed il trionfo delle idee liberali è così più che mai lontano nei paesi della Corona ungherese. Ne abbiamo oggi stesso una prova nel dispaccio d. Pest che ci annunzia avere la sinistra moderata fatto sapere al partito Deak che era disposta a un compromesso circa la legge elettorale, ed essersi in seguito a ciò aperte delle trattative fra i due partiti.

Gli odierni dispacci di Spagna ci annunciano che la coalizione dei partiti d' opposizione perde terreno. Nelle provincie Basche sono segnalati maneggi carlisti, tendenti ad una insurrezione prima ancora delle elezioni. L' insurrezione del resto è poco probabile perchè i Carlisti sono divisi, e molti non riconoscono l' autorità di Nocedal. D' altronde il famoso proclama: *Adesso, alle urne; dopo, dove Dio ci chiamerà*, non sarebbe violato da una insurrezione *preliminare*? Frattanto gli elettori ministeriali persistono nel presentare la candidatura del maresciallo Espartero, malgrado il rifiuto ch' egli ha fatto della medesima.

Alla Camera dei Comuni di Londra c' è stata nella seduta di jeri una grande agitazione, cagionata dalla proposta di Dilke, che domandava una inchiesta sulle spese della lista civile. Gladstone respinse le accuse di Dilke e la proposta fu respinta con 276 voti contrari e due favorevoli. In quanto poi all' interpellanza di Greaves relativa agli effetti della legge francese di navigazione circa le navi dell' Inghilterra, essa non sarà fatta se non dopo le feste di Pasqua.

ANCORA SULLA PROPOSTA di un Giardino d' Infanzia IN UDINE.

Pubblichiamo con piacere le seguenti osservazioni della Commissione sull' articolo inserito nel n.° 66 di questo *Giornale di Udine*, perchè ci provano ch' essa ha maturata la sua proposta e non ha dimenticato nemmeno la via suggerita dall' autore di quell' articolo.

È sorte comune dei promotori di qualunque istituzione di essere soggetti ad una critica più o meno benigna; perciò, la censura o la lode non ci tocca punto e non avrebbe potere d' indurci a parlare. Soltanto il timore che possa essere compromessa la nostra proposta ci muove ad esporre alcune osservazioni sull' articolo inserito nel *Giornale di Udine* del 16 corr.; perchè non vorremmo che le azzardate asserzioni, i falsi giudizi dall' autore di quell' articolo portassero un inciampo ad attuare il nostro programma.

Avviene non di rado che si arrechi maggior danno all' attuazione di una buona idea col farne risultare le vere o apparenti difficoltà, col censurare i mezzi proposti, accettandone il fine, di quello che dimostrandosi manifestamente avversi; poichè per tal via indiretta si giunge assai di frequente a far maggior breccia nell' animo dei cittadini. Difatti, quando gl' interessati siano persuasi o anche dubitino soltanto, che i mezzi proposti sono non acconci al fine, pericolosi, ed ingiusti, difficilmente o, per lo meno, molto tempo dopo sarà conseguibile il fine che altrimenti forse si poteva immediatamente raggiungere. Egli è appunto per questo che l' autore di quell' articolo, che si dice sì fervente propugnatore di un giardino d' infanzia, avrebbe assai meglio giovato a tale istituzione rivolgendosi direttamente a noi, che ben volentieri gli avremmo dato quelle spiegazioni, le quali lo avrebbero per certo distolto dal censurare, senza una compiuta cognizione, la nostra opera. Allora egli avrebbe saputo che la Commissione ha preventivamente determinato, ancora dallo scorso dicembre, la spesa e calcolati i proventi; che per istituire tali computi si è rivolta in Germania e alle città italiane, che hanno l' avventura di aver già Giardini d' infanzia, e che conta non solo sull' importo presuntivo delle regalie, ma eziandio su altri mezzi. Anzi possiamo dichiarare fin d' ora che la Commissione ha già deliberato in una delle sue prime sedute di aprire una pubblica soscrizione, ove nella prima adunanza generale sia deciso che l' importo si devolva alla istituzione di un Giardino. Onde andiamo lieti di accettare ora per allora l' offerta dell' autore dello scritto, e confidiamo ancora che col suo autorevole voto vorrà approvare la nostra opera. È naturale che ora non possiamo esporre tutti i mezzi, su cui appoggiamo i nostri calcoli, perchè con una intempestiva pubblicità temeremmo di danneggiare alla proposta istituzione, e perchè ci parrebbe assai poco conveniente di far conoscere i mezzi prima che sia deciso a qual fine deve essere devoluto l' importo della sottoscrizione.

Abbiamo fatto precipuo conto delle regalie, appunto perchè sappiamo che la spesa per la fondazione e pel mantenimento di un Giardino d' infanzia non è tanto tenue; se a ciò non avessimo avuto speciale riguardo (e solamente presumerne l' omissione è asserzione che non merita risposta), avremmo certamente ricorso di preferenza, ad una pubblica soscrizione, la quale, a nostro parere, senza far torto ai concittadini, non avrebbe però mai dato un provento all' uopo sufficiente. Ridonda poi a grave torto dei nostri commercianti il dire che difficilmente andranno d' accordo per l'abolizione delle regalie. Per dir ciò bisogna presupporli talmente ignoranti da disconoscere i primi principii di economia pubblica ed il loro stesso interesse. Noi invece siamo certi che i nostri negozianti, come si son sempre mostrati istruiti e favorevoli ad ogni opera che giovi al decoro della nostra città, nemmeno in questa occasione vorranno venir meno a se stessi e smentire alla fama, che hanno saputo procacciarsi. D' altra parte siamo fiduciosi, che la gran maggioranza de' nostri cittadini rinunzierà di ben grato animo alle regalie per contribuire alla fondazione di un istituto, ove i loro figli nella prima età troveranno quell' educazione ed istruzione, di cui si lamenta la mancanza. Se l' autore dell' articolo crede di poter raccogliere una vistosa somma mediante una sottoscrizione, sia lecito a noi di nutrire una minore fiducia nei cittadini cioè, che da tutti si accetti volontariamente l' abolizione delle regalie. E in questo punto i nostri computi, con buona venia dell' autore dell' articolo, ci sembrano assai più positivi, assai meno azzardati de' suoi; poichè domandiamo per l' istituzione del giardino, agli uni una somma che dovrebbero spendere in altro modo, e agli altri la rinunzia di un minimo vantaggio.

I danni che si temono derivare dall' abolizione delle regalie sono affatto immaginari, poichè in altre città, ove si divenne già da molti anni a cotesta abolizione, niuno ebbe a dolersene. Anche quei pochi che per avventura si mostrassero ora renitenti, accetterebbero ben presto il principio, e per intanto assai leggiero danno ne deriverebbe agli altri. Non abbiamo nella stessa nostra città alcuni negozianti che hanno già abolite le regalie, senza risentirne alcun nocumento?

Non è, poi in niun modo ammissibile che la nostra proposta sia ingiusta, come quella che verrebbe ad aggravare una classe limitata di cittadini. Anzi tutto, l' autore dell' articolo qui ci pare in aperta contraddizione. Come può egli asserire che per codesta cagione è ingiusta la nostra proposta, mentre vorrebbe che il voto pubblico fosse nettamente dichiarato sulla soppressione delle regalie, perchè ne ha diretto interesse? E, poi, la somma sottoscritta non sarebbe un nuovo aggravio pel negoziante, ma la sostituzione di un altro già esistente, cioè rappresenterebbe l' importo presuntivo delle regalie. Infine, qui non si tratta di una imposta, la quale deve colpire proporzionatamente tutti i cittadini, ma di una spontanea sottoscrizione per scopo di pubblica beneficenza. Se questa fosse ingiusta, per la stessa cagione dovrebbe dirsi tale una liberalità di un cittadino a scopo di pubblica beneficenza, ma in tal modo sarebbe travisato il concetto di giustizia.

Insomma ci pare di avere a sufficienza dimostrato che il nostro progetto non è *pericoloso* nè *inattuabile*, nè ingiusto.

Riusciremo?

Lo speriamo, perchè grande è la fiducia che riponiamo nel buon senso, e nell' animo generoso dei nostri concittadini. Se poi i nostri sforzi non saranno coronati di un buon esito, avremo almeno la compiacenza di aver gettato là un' idea che germoglierà in avvenire; poichè è nostra convinzione che un tentativo anche fallito giovi al trionfo di una generosa idea.

C. Facci — P. Bearzi — Prof. G. Marinelli — L. Braidotti — Avvocato V. Paronitti.

Lettere parlamentari

Roma 18 marzo

Oggi il Sella ha fatto un discorso di molta abilità ed importanza politica. Egli ha approfittato dell' attacco che gli fecero il La Porta ed il Rattazzi, ed ha preso una posizione politica molto decisa. Attaccò, rispondendogli, con molta vivezza il Rattazzi e così mirò a togliere ogni indecisione nel centro e nella destra. S' identificò colla Commissione dei

APPENDICE

Il Friuli sarà rappresentato all' Esposizione artistica nazionale del 1872?

Dopo le Esposizioni mondiali ed i Congressi internazionali, ch' esprimono la sintesi dell' intelligenza e del lavoro umano, ebbimo già ed avremo le Esposizioni ed i Congressi speciali, da cui (sebbene più ristretta ne sia la azione) ottimi frutti sono sperabili. Ed appunto perciò, noi abbiamo più volte lodato le Esposizioni semplicemente provinciali e le Esposizioni regionali, ed i Congressi chiamati a discutere su d' una sola scienza od arte, quelle e questi ritenendo come il mezzo più acconcio ad apparecchiare utilmente le Esposizioni ed i Congressi internazionali.

Se non che un' Esposizione artistica nazionale sotto varii aspetti alletta il nostro amor proprio. Difatti l' Italia ognor tenne il primato nelle Arti Belle, e dall' Italia provenivano i migliori quadri e lavori di scarpello che si ammirarono nelle Esposizioni mondiali di Londra e di Parigi. Inoltre gli scultori e i pittori italiani e tutti gli altri che si possono comprendere sotto l' appellativo di cultori per professione di Arti Belle, non abbisognano grandemente del confronto dei propri coi prodotti delle scuole straniere, dacchè in Italia possediamo i più eccellenti modelli e le più onorate tradizioni artistiche.

Che se negli ultimi anni, per la prevalenza politica, industriale e commerciale, minor tempo e minor attenzione si dedicò al lavoro artistico; se alcune arti acquistarono su altre maggior popolarità e quindi i loro prodotti maggior diffusione, non è per ciò da disconoscersi che l' Italia continuò a produrre egregj lavori; per il che in parecchie Provincie ed Accademie si continuarono le annuali Esposizioni. E ognuno di noi si ricorda come all' Esposizione nazionale di Firenze del 1861, fra tanti prodotti industriali, le Belle Arti figurassero per copia e varietà, con nostro decoro, e meritando il plauso de' numerosi visitatori stranieri.

Ora i diarj di Milano annunciano una *Esposizione artistica nazionale* destinata specialmente alla pittura, alla scoltura e ai lavori industriali d' arte antica. Essa si terrà in quella metropoli nel Salone del pubblico Giardino dal 26 agosto al 7 ottobre del corrente anno (nella quale occasione sarà anche inaugurato il monumento a Leonardo da Vinci) ed il Ministero dell' istruzione, la Provincia ed il Municipio di Milano hanno stabilito di concorrere con mezzi pecuniari ad incoraggiamento delle Arti Belle, distribuendo premi e facendo acquisti.

L' annuncio di tali nobili propositi che ne dà il Comitato promotore dell' Esposizione, ne lascia concepire le più liete speranze. Quindi è giusta la nostra interrogazione, ch' esprime un desiderio, riguardo il concorso ad essa di taluni tra i nostri artisti.

Dacchè trattasi di scultura, è molto sperabile che il Minisini ed il Luccardi non mancheranno di concorrervi; ma sarebbe un onore pel Friuli lo esservi rappresentato eziandio nella pittura, nel disegno architettonico, nei lavori d'intaglio, nell'incisione ecc. Quindi di codesta Esposizione abbiamo dato per tempo l'annuncio, perchè sino da ora ci si pensi, si concreti il modo di incoraggiare alcuni tra i nostri bravi artisti a prendervi parte, se non tutti come espositori, come visitatori e rappresentanti di una classe di cui il Friuli si onora.

Noi conosciamo le tante difficoltà che oggidì rendono manco vantaggiosa la professione del pittore, che non fosse in altri tempi, e sappiamo come il numero de' Mecenati tenda più che ad aumentare, a diminuire. Ed è appunto perciò, che crediamo debbasi ogni cura usare per giovarsi delle Esposizioni a sostegno dell'arte. Quindi, se i patrizii ed i ricchi non tanto come una volta sono proclivi a splendere in tele ed in marmi, sorga un Mecenatismo collettivo, sorgano le associazioni ad impedire che, per difetto di commissioni, gli artisti cadano nello scoraggiamento. Il che se può dirsi avvenuto per conto della scultura, avendosi già decretati ed eseguiti non pochi monumenti di grandi Italiani, converrebbe che si aumentassero, per la pittura, i mezzi alle Società incoraggiatrici già istituite.

E l'occasione della mostra artistica di Milano sarà, non v'è dubbio, un impulso a ciò conseguire. Difatti Milano, ricca e generosa, saprà raccogliere i mezzi di premiare degnamente quegli artisti, i quali ne' propri lavori avranno dato prova incontestabile di valentia, ed arra di coltivare l'arte seguendo le nobili e gloriose orme de' sommi maestri. Da ciò dunque ne verrà il desiderio dell'emulazione eziandio in altre città cospicue; quindi l'Esposizione di Milano, nel 1872, oltrechè farci conoscere pregievoli prodotti dell'arte contemporanea italiana, avrà contribuito ad uno scopo veramente nazionale, quello di rendere tra noi perenne ed educativo il culto del Bello.

Quindici, e mostrò di essere molto d'accordo con lei, sebbene certo quistioni sieno riservate e da trattarsi dopo. Lodò il Rudinì di destra di essere più coraggioso di lui nel chiedere il pareggio coll'imposta. Mostrò che il pareggio è sempre la meta a cui giungere. Sviscerò la situazione finanziaria; mostrò di quanto, malgrado gli avvenimenti fortunati che cagionarono molte e gravi spese, essa è migliorata. È già un grande vantaggio l'aumento della rendita pubblica, che rende possibile di trovare più a buon mercato il danaro per le nostre imprese economiche, le quali floriranno quando si abbia la sicurezza che i provvedimenti finanziari provvedano per un quinquennio. Il non emettere nuova rendita ed il cercare che i corsi sieno sempre più alti, è di buona politica finanziaria. Nei due primi mesi di quest'anno c'è già un grande miglioramento nei vari rami d'entrata pubblica. I Boni del Tesoro sono richiesti anche con interesse molto minore di prima. Ciò prova che il capitale va cercando impiego. Riservò più tardi la quistione del servizio di tesoreria delle Banche, e mostrò come esso è vantaggioso allo Stato.

Riconobbe di avere contraria forse una pattuglia di destra, come il Rattazzi ne vede una a sinistra che attacca lui del pari che il Ministero; ma in fine ha fede che la maggioranza della Camera gli accorderà la sua fiducia.

Fu molto vivo contro al Rattazzi, disse che non doveva venire da lui il rimprovero al ministero di essere andato a Roma, nè avere dovuto egli, sfortunato sempre, ascrivere a fortuna ch'esso potesse andarci col beneplacito delle Potenze europee, che riconobbero avere l'Italia accordato al Papa ogni libertà e dignità di condizioni colla legge delle guarentigie. Parlando delle oscillazioni della rendita, disse essere vero che talora ribassò quando si credette che venisse al potere Rattazzi; ma poi si rialzò quando ci fu opinione che il ministero si trovasse consolidato.

Di questi tratti di spirito n'ebbe di molti; come p. e. quando avendo parlato del merito *assoluto* del Maurogonato ed avendolo il Minervini interrotto dicendo: *Assoluto!* egli rispose: *Assoluto sì, e soprattutto relativo!* Fece insomma il Sella un discorso dei più felici ed applauditi, e nella parte politica forse decisivo. Se altri non guasta, è da credersi che uscirà con una maggioranza notevole, giacchè i partiti si sono oggi abbastanza chiaramente disegnati. Ormai la sinistra si è troppo impegnata nella battaglia col Rattazzi e la destra col Sella, perchè i due partiti non debbano tenere la posizione rispettiva. Le quistioni di dettaglio non possono avere prevalenza sulla principale in coloro che hanno il senso politico.

Domani probabilmente parlerà il Minghetti e poi parleranno il Seismit-Doda, il Toscanelli ed altri che hanno degli ordini del giorno. Però, dopo l'ottavo giorno di discussione generale, che cosa resterà a dire? Si spera quindi entro la settimana di venirne a capo.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La giornata di jeri s'è chiusa in mezzo alla calma più perfetta. Della dimostrazione del mattino non rimase quasi traccia, poichè tutto si ridusse all'esposizione del busto in gesso del Mazzini, in qualcuno dei caffè, dove l'elemento oppositore è in prevalenza. Stava generalmente questo busto sopra una tavola cosparsa di fiori, e non di rado la sua fronte era cinta di una corona di sempreverdi. Del resto non canti, non schiamazzi, non dimostrazioni, che avrebbero potuto turbare in qualunque modo l'effetto prodotto dalla dignitosa manifestazione alla quale s'erano generosamente associati tutti i diversi ordini della cittadinanza.

Mentre il Governo non aveva alcun timore sulle possibili conseguenze delle dimostrazioni che avevano luogo contemporaneamente a Genova ed in Roma, in Vaticano invece, dove i fatti politici che accadono in Italia e fuori si giudicano collo stesso criterio politico col quale si giudicavano nel 1848, si era in grande aspettativa di quello che avrebbe potuto accadere. Se non i capi, almeno la ciurma mormorava di grandi avvenimenti assai vicini, e di preparativi fatti dal Papa e dalla sua Corte per essere pronti a partire al primo cenno. Che se in alto non dominava questa trepidazione, è però certo che sabato si discusse lungamente se convenisse o meno sospendere per il giorno dopo il solito ricevimento del Papa.

Parecchi cardinali però, fra i quali l'Antonelli, insistettero perchè non si facesse nessuna novità, ed il ricevimento ebbe luogo secondo il solito, e furono alcuni fedeli di Transtevere che ebbero l'onore di essere ammessi alla presenza del Papa. La tranquillità che non cessò di regnare per un sol momento durante tutta la giornata di jeri, ha dimostrato splendidamente quanto fossero vani e puerili le speranze ed i timori di una buona parte di coloro che vivono all'ombra del Vaticano. Nell'udienza di jeri il Santo Padre ha pronunciato un altro discorso, nel quale la temperanza non è la virtù che si faccia maggiormente notare. Pio IX invocò la memoria di Massimo d'Azeglio per deplorare i tempi presenti; ma egli sarebbe stato più esatto se avesse richiamati anche i giudizii di quel grand'uomo sul potere temporale sorretto dalle bajonette straniere.

ESTERO

Francia. L'aggiornamento della discussione delle petizioni sulla « quistione romana » (sic) nell'Assemblea nazionale è stato deciso dalla medesima nel modo seguente. Il deputato Chesnelong disse: « Signori, ho avuto l'onore di domandare al Governo d'accettare per domani la discussione sulle petizioni relative alla quistione romana.... (*Interruzioni diverse*); esso v'acconsentì, e l'Assemblea ha dato almeno un'adesione tacita a questo accordo. (Parecchi membri: *Ma no! si consulti l'Assemblea!*)... Signori, mi permetto di dire all'Assemblea, che si tratta di petizioni, le quali aspettano da molto tempo. (*Esclamazioni diverse*. Cozanne: *Possono aspettare ancora*: Lacretelle: *Aspetteranno sino a che i Prussiani non sieno più in Francia!*)... Se si trattasse puramente e semplicemente di un aggiornamento di pochi dì, in verità dove sarebbe il vantaggio? La quistione non cambierebbe aspetto; si presenterebbe precisamente colle medesime difficoltà e coi medesimi punti delicati d'adesso... (*Interruzioni*). Se al contrario, si tratta di un aggiornamento che potesse venir prolungato ancora, che assumesse il carattere di aggiornamento indefinito, ed equivalesse al seppellimento parlamentare della quistione.... (*Sì! sì! no! no!*) Ebbene, io mi permetto di dire, che questa è una di quelle quistioni che non si possono sopprimere e confiscare. (*Benissimo! applausi su alcuni banchi di destra*)... Essa mantiene, nel paese, inquietudini troppo onorevoli... (*dinieghi a sinistra*) ed è dovere dell'Assemblea di occuparsene. Eluderla con un aggiornamento indefinito, — mi permetta l'Assemblea di dirglielo rispettosamente, — non sarebbe degno, nè di lei, nè di così grande quistione (*adesione a destra*). Domando quindi, che l'esame delle petizioni sia mantenuto all'ordine del giorno di domani. » (*Applausi su parecchi banchi di destra*. A sinistra: *No! no! ai voti! ai voti!* Langlois: *Agli affari!*) — Qui il *Presidente* dice: « Il signor Chesnelong chiede che le petizioni in questione sieno messe domani all'ordine del giorno. Consulto l'Assemblea sulla sua proposta. » L'Assemblea decide per il no.

Russia. Gl'inglesi sono seriamente inquieti dei progressi dei russi verso l'India. Dopo due anni consacrati ad assodare le loro conquiste fra il Sir e l'Amur, i russi avrebbero, per quanto pare, scoperto un passaggio navigabile dall'Amur nel mare d'Aral, pel quale potranno risalire il fiume fino a Kiva e compiere la conquista di quelle contrade ch'erano protette dai deserti che le separano dal rimanente del Turkestan. Il Kan di Kokan e l'emir di Bokhara non essendo più che semplici vassalli, i russi possono con tutta sicurezza inoltrarsi fino ad Herat. Verso l'Est hanno conquistata la provincia di Dzungaria, al Nord del regno di Garkand da cui però la separano i monti Thian Chan. Il sovrano di Yarkan, spaventato, ha spedito un inviato a Calcutta ma si può essere certi che non è lontano il momento in cui il confine dell'impero russo toccherà nelle Indie il confine dell'impero britannico.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 18 marzo 1872.

N. 724. Non emersero osservazioni nell'esame dei giornali di cassa dell'Amministrazione Provinciale riferibili al mese di febbraio a. c. i quali presentano le seguenti risultanze:

Esercizio 1871

Introiti a 29 febbraio 1872	L. 22817.40	
Pagamenti »	» 11598.33	
Avanzo di Cassa		L. 11219.07

Esercizio 1872

Introiti a 29 febbraio 1872	L. 43007.35	
Pagamenti »	» 20589.54	
Avanzo di Cassa		L. 22417.81

Fondo di Cassa a tutto febbraio 1872 L. 33636.88

N. 523. Venne approvata la nomina a Veterinario dei Comuni consorziati del Distretto di Sacile pel quinquennio da 1872 a 1876 nella persona del sig. Bernardi Adamo.

N. 891. Caduto deserto per mancanza di aspiranti l'esperimento dei fatali per l'appalto dei lavori del locale Prefettizio, indetto coll'avviso 11 corrente N. 485, vennero aggiudicati i lavori stessi al sig. Antonio Nardini, ultimo miglior offerente, pel prezzo di L. 3961.50, col ribasso cioè del 26.39 per cento sul dato peritale di L. 5382.02.

La Deputazione Provinciale invitò il sig. Nardini a presentarsi nel proprio Ufficio per la stipulazione del relativo contratto.

N. 842. Venne disposto il pagamento di L. 20,000 a favore della Direzione ed Amministrazione della Casa degli Esposti quale sussidio pel 1.° trimestre a. c., salvo conguaglio nelle Rate trimestrali successive.

N. 871. In esito a Nota 14 corrente N. 145 della Direzione dell'Istituto Tecnico locale, la Deputazione Provinciale statuì di pagare alla Direzione stessa L. 1625 quale assegno per sopperire alle spese di suppellettile scientifica occorrente nel 2.° Trimestre a. c.

N. 885. Venne disposto il pagamento di L. 512:77, a favore della Ditta Cozzi Giovanni per fornitura generi di vittuaria al Collegio Provinciale Uccellis durante il mese di febbrajo, a termini del contratto di fornitura 29 gennajo p.p.

N. 858. Venne assunta a carico Provinciale la spesa di L. 64 per cura del maniaco Bancigh Pietro di Tarcetta, accolto nel Manicomio di Bologna da 14 settembre a tutto 29 ottobre a. p. e disposto il pagamento relativo a favore di quella Provincia che anticipò la spesa.

N. 4348. In relazione alla Deliberazione 8 gennajo p.p. N. 4348 colla quale veniva approvato il fabbisogno di fornitura di N. 60 sedie ad uso del Collegio Provinciale Uccellis, la Deputazione dispose il pagamento di L. 285 a favore del falegname Lodolo Antonio che si prestò alla fornitura verso il ribasso del 3.50 p. 0|0 sul prezzo di delibera di L. 294.

N. 222. Pegli effetti della precedente Deliberazione Deputatizia 29 gennajo p.p. N. 222 che autorizzò la provvista di pesi e misure occorrenti al Collegio Uccellis, la Deputazione Provinciale dispose il pagamento di L. 207 a favore dell'Artiere Meccanico Schiavi Gio: Battista che si prestò alla fornitura dei suindicati oggetti verso ribasso di L. 25 a confronto del prezzo richiesto di L. 232.

N. 708. Dietro rapporto 3 corrente N. 304 del R. Commissario Distrettuale di S. Pietro al Natisone che rappresenta la necessità di provvedere ai cuni mobili per l'uso di quell'ufficio sul preavvisato dispendio di L. 98:48, la Deputazione Provinciale autorizzò il Preposto di quell'Ufficio ad affidare la fornitura degli articoli di ammobigliamento a persona di sua fiducia, procurando di ottenere il maggior possibile risparmio.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 55 affari, dei quali N. 12 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 38 in affari risguardanti la tutela dei Comuni, e N. 5 in oggetti interessanti le Opere Pie; in complesso affari N. 65.

Il Deputato Provinciale
PUTELLI.

Il Segretario capo
MERLO.

Corte d'Assise. Il dibattimento nella nota causa Ardit per infanticidio, progredì jeri colla audizione dei testimoni a difesa e dei periti.

I testimoni a difesa erano introdotti sopra circostanze che non avevano stretta relazione al fatto, come sui precedenti e sulla moralità delle accusate ecc. ecc.

Interessantissima invero fu la perizia.

I due periti d'accusa che intervennero alle prime rilevazioni, si mantennero nel loro giudizio sull'essere nata l'infante viva e vitale.

Il chiarissimo prof. Lazzaretti cominciò dal fare una corsa (com'egli la chiamò) sulla storia della docimasia, e poscia espose il modo con cui questo esperimento deve farsi affinchè dia la certezza di quanto da esso vuolsi rilevare.

Criticò poscia la perizia fiscale da questo lato; parlò a lungo sulle lesioni riscontrate sul corpo della bambina, e concluse affermando che i rilievi, come assunti dai medici del luogo, non lo autorizzavano a dichiararsi se la bambina abbia respirato o meno, se le lesioni sieno state inferte a corpo vivo od a corpo morto, se le lesioni stesse derivino da cause naturali od accidentali.

Ed a queste conclusioni soscrissero gli altri periti prof. Asson, cav. Ziliotto, cav. Mucelli, ciascuno di essi esponendo i motivi scientifici per cui venivano a codeste conclusioni.

Il prof. Minich invece dichiarò che per la prova docimastica i periti del luogo fecero quanto bastava per poter concludere tranquillamente che la bambina abbia respirato, e quindi vissuto. Disse la causa della morte essere stata la frattura al capo, di questa frattura essere incerta la causa, se naturale, accidentale o criminosa.

Oggi il dibattimento si chiuderà, essendo incominciate le arringhe conclusionali.

Il processo per infanticidio, che si va svolgendo avanti la Corte di Assise, continua sempre ad interessare il pubblico al massimo grado, sia pella qualità del crimine imputato alle due prevenute, sia pella difesa affidata principalmente all'illustre Mancini. Molti sono i signori venuti espressamente da varie parti della provincia, nonchè da qualche provincia vicina, ed anche da Gorizia e Trieste. La sala è sempre affollata, e nelle due prime file dei posti distinti si vedono parecchie signore.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di sabbato 23 marzo 1872.

S. Maria la Longa. Casa colonica con cortile ed orto all'anagrafico n. 123, composta di due fabbricati con granajo, stalla, rimessa e fienile, ed aratorio arb. vit. di pert. 25.54 stim. l. 3215.47.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 13.28 stim. l. 1213.89.
Idem. Arat. arb. vit. di pert. 16.76 stim. l. 1446.65.
Idem. Arat. arb. vit. di pert. 9.91 stim. l. 953.15.
Idem. Arat. arb. vit. di pert. 13.64 stim. l. 997.54.
Bagnaria e Palma. Prato ed aratorio di pert. 23.40 stim. l. 1972.25.
Palma. Casa d'affitto con cortile di pert. 0.04 stim. l. 1346.64.
Fontanafredda. Prati ed aratorio di pert. 29.89 stim. l. 1260.15.
Idem. Aratori di pert. 9.98 stim. l. 462.91.
Idem. Aratorio di pert. 6.56 stim. l. 256.15.
Idem. Aratori di pert. 10.43 stim. l. 255.73.
Idem. Aratorio di pert. 2.79 stim. l. 59.17.
Resia. Prati, coltivi da vanga e sasso nudo di pert. 9.69 stim. l. 820.97.
Manzano. Aratorio ed aratori arb. vit. di pert. 14.28 stim. l. 1251.61.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 7.07 stim. l. 700.83.
Idem. Aratorio di pert. 12.60 stim. l. 866.10.

Bibliografia. Dalla Tipografia premiata di P. Naratovich di Venezia è uscita testè la 15ª puntata del VI volume della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, che in Udine si trova vendibile presso il sig. Paolo Gambierasi.

Da San Daniele, in data 19 marzo, riceviamo quanto segue, con preghiera d'inserzione:

Per iniziativa della nostra Giunta Municipale, che interpretò giustamente il desiderio del paese, ebbe luogo nel giorno 16 corrente, una Commemorazione civile per Giuseppe Mazzini. La grande Sala del Municipio, parata a gramaglia, servì alla funebre dimostrazione. La numerosa adunanza, in cui figuravano molte gentili signore vestite a bruno, l'aspetto lugubre della Sala e il contegno severamente mesto delle persone ivi raccolte, tutto concorreva a rendere più solenne e commovente questa sentita manifestazione di compianto in onore dell'illustre estinto. Inaugurava la cerimonia il f.f. di Sindaco sig. Francesco Bisutti con opportune parole. Quindi parlarono il medico dott. Antonio Andreuzzi, l'avv. dott. Alfonso Ciconi ed il prof. Luigi Solimbergo. Il primo espose con ordine e molta lucidezza di stile una accurata biografia del grande patriota. Il secondo prese a svolgere le idee politico-religiose di Mazzini, argomento vasto e spinoso per i tempi che corrono di politica e segnatamente religiosa commozione; ma che il giovane oratore seppe trattare con perizia di stile e con fino criterio di apprezzamenti. Il Solimbergo chiuse la cerimonia con un breve e forbito discorso, in cui dipinse a grandi tratti il genio e le civili virtù del profondo pensatore.

Dopo di che, la Giunta Municipale, che presiedeva la cerimonia, stese un protocollo della commemorazione, che sarà consegnato agli archivi del Comune a perpetua ricordanza della mesta solennità. S'abbia dunque lode il Municipio che promosse tale patriottica dimostrazione, mentre è da consolarsene coll'intero paese, che, anche in questa circostanza ha dato prova di quel patriottismo, onde si distinse durante il periodo del nazionale risorgimento.

S.

Elenco delle produzioni drammatiche che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale.

Giovedì. *Nerone* di Cossa.
Venerdì. Riposo.
Sabato. *Il Ghiacciajo del Monte Bianco*, bozzetto alpino in 4 atti di L. Marenco.
Domenica. *Le false confidenze* di Malivean in 3 atti, con farsa.

Teatro Sociale. Iersera si è dato il *Nerone* del Cossa, che ebbe un lietissimo esito. Questa sera si replica. Ne parleremo domani.

Si richiama l'attenzione dei nostri lettori sull'avviso del signor Eugenio Mikulicz in calce alla 3ª pagina di questo foglio; ed è da desiderarsi che taluno, approfittando della generosa offerta del suddetto callista, apprenda da lui il metodo di guarire radicalmente qualunque malattia callosa in mezzo minuto di tempo, senza l'uso di ferri taglienti, e senza cagionare dolori di sorta.

Jeri alle ore 9 antim. circa presso la Chiesa della B. V. delle Grazie fu perduto un *pajo d'orecchini d'oro* con perla rossiccia in mezzo.

L'onesto trovatore è pregato di portarli all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

FATTI VARII

La Società Bonificatrice di terreni incolti in Italia. Preceduto da un ragguardevole lavoro dell'onorevole deputato Gabelli, da uno di quei lavori pieno di verità pratiche che dovrebbero essere germi di grandi ed utilissime opere, il programma della *Società Bonificatrice* e concetto di opera seria, alla quale si domanda il concorso di quelle persone, che comprendono gli interessi vitali del paese, che sanno distinguere una operazione seria e largamente produttiva dalle utopie dei progettisti di fantasia.

Il lavoro del deputato Gabelli, in mezzo a messe ricchissima di concetti pratici sulle condizioni, sui bisogni e sulle risorse delle imprese agricole in Italia, ben dice apertamente donde è nato il programma della *Società Bonificatrice*.

Gli ingegneri lombardi e veneti che nelle provincie di Foggia, di Bari, di Lecce, nella Terra d'Otranto, nelle Calabrie, diressero la costruzione delle strade ferrate o per proprio conto o per conto d'impresarii, o vero procedettero alle operazioni geodetiche per le espropriazioni, (e tra quelli ingegneri era precisamente il Gabelli) trovarono in quelle provincie vaste estensioni di campi, latifondi immensi che o non sono coltivati punto, ovvero sono malissimo sfruttati con meschino ricavo, per mancanza di quelle anticipazioni, di quelle scorte e di quei lavori che sviluppano e moltiplicano le forze produttive del suolo.

Quelli ingegneri esaminarono la natura del suolo, trovarono strati di straordinaria profondità di terreno vegetale di primissima qualità, fecero esperimenti di varie coltivazioni, ebbero risultati i più incoraggianti, anzi i più maravigliosi.

Essi dissero quindi: « Se noi portassimo le anticipazioni, lavoro, dissodamento, concime, sementi, piante, animali... in pochi anni l'opera nostra ci darebbe il 20, il 25 per cento del capitale in

gato. » Ecco il concetto dal quale è nata o si è costituita col capitale di 12 milioni la *Società Bonificatrice*; concetto pratico, fecondo, nel quale vi è un affare sicuro, sicurissimo e di largo profitto per il capitale che vi si impiega, ed al tempo stesso un gran bene per il paese.

La sottoscrizione pubblica alle Azioni della *Bonificatrice* è fissata dal 23 al 28 corrente marzo, ma potrà esser chiusa anche fino dai primi giorni, essendosi manifestata una viva ricerca dei titoli di questa Società, fino dal primo annunzio della sua costituzione.

Esportazione di bovini. È un fatto quotidianamente constatato, che l'esportazione dei bovini dai nostri mercati, specialmente per la Francia, ha preso proporzioni enormi e che ne risulta perciò un aumento progressivo nei loro prezzi. Questi hanno la loro ragione anche perchè i commercianti all'ingrosso indigeni trovano maggior convenienza e guadagno a contrattare coi provveditori stranieri, i quali non trovano alcun impedimento nell'esportazione degli animali.

Di fronte, quindi, al continuo crescere dei prezzi dei bovini e in conseguenza di quello delle carni, tutti i macellai di Milano firmaronsi sotto una petizione diretta a quel sindaco, commendatore Belinzaghi, perchè interponesse i suoi buoni uffici presso il Governo del Re, informandolo della crisi a cui va incontro la vendita delle carni se continua la presente esportazione, eccitando perciò il predetto Governo a porre una tassa che la diminuisca.

Questo primo passo era sbagliato, e quel sindaco rispose, come doveva, ai macellai di Milano, che « l'invocato provvedimento era di esclusiva competenza del potere legislativo del Regno, anzichè della locale Autorità comunale », e quindi restituiva l'istanza.

Dietro questa risposta ci si informa che qui macellai hanno ora risoluto di rivolgersi ai cinque deputati di Milano, affinchè si piglino cura dell'affare. (*Pungolo*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 marzo contiene:

1. Regio decreto del 20 febbraio; che riconosce come legalmente esistente la Società svizzera per assicurazioni sui trasporti per via di terra e d'acqua sedente in Zurigo.
2. Disposizioni nel corpo delle guardie doganali e nel personale dei notari.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma, all'*Opinione Nazionale*, che or non ha guari il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, decise a gran maggioranza favorevolmente al Ministero sulla questione del *placet*, cioè si uniformò al parere della sezione che aveva deciso prima, nel senso di potersi accordare il regio placito ai parroci nominati dai vescovi non riconosciuti. La discussione fu lunga e vivace e vi presero parte Tonello, relatore, Spaventa, De Filippo, Raeli ed altri consiglieri.

— La Commissione del Senato pel progetto di legge per l'ordinamento della Corte di cassazione, dopo una lunga discussione tenuta coll'intervento del ministro di grazia e giustizia, finì, sabato scorso, per approvare il progetto presentato dall'onorevole guardasigilli, meno qualche lieve modificazione nella compilazione di qualche articolo. Il senatore Tecchio presenterà la sua relazione per la fine di questo mese. (*Opinione*).

— La Commissione incaricata dello studio per la costituzione del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari ha pressochè ultimati i suoi lavori, e sta per presentare al ministero il disegno di legge relativo a tale materia e la relazione dell'opera propria. (*Diritto*).

— Stamattina la Camera, ha esaminato, in Comitato privato, il progetto di legge per l'abolizione del marchio obbligatorio sui metalli preziosi. Parlarono a lungo su questo argomento gli onorevoli Luzzati e Ferrara. La continuazione della discussione fu rinviata ad altra seduta. (Id).

— Leggesi nell'*Opinione*:

La Giunta per riferire sul progetto di legge per la leva militare sui giovani nati nel 1852, fu composta degli on. deputati Farini, Bosi, Tenjelli, Pasini, Merialdi, Longari-Ponzone e Mandruzzato.

— La *Libertà* ha le seguenti notizie:

È designato a ministro delle finanze in Francia Magne, ex-ministro di Luigi Napoleone. Questa notizia è stata accolta dalla Borsa con un rialzo.

Il Governo spagnuolo spera di ottenere dalle elezioni una maggioranza di 200 voti; l'armata inspira la più illimitata fiducia; quindi tutte le paure sono svanite.

— La *Gazz. di Torino* ha i seguenti dispacci:

Da Madrid: Il Comitato di coalizione ha determinato di presentare e di sostenere quali candidati: 120 radicali, 72 carlisti, 63 repubblicani, e 25 alfonsini. Il Re darà il 21 un gran banchetto ai battaglioni dei volontarii.

E da Malta: La nave corazzata *Lord Clyde*, portante 18 cannoni, colò a fondo, nel mentre che tentava d'aiutare la nave *Ruby Castle* che andava a picco.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Stuttgard, 19. La Camera dei signori non approvò la decisione della seconda Camera circa la riduzione degli impiegati del Ministero degli affari esteri e l'unione di questo Ministero con un altro.

Parigi, 19. La *Patrie* pubblica una conversazione di Thiers con Arnoult, nella quale Thiers fece risaltare che la Francia studia e lavora non per fare la guerra, ma pel riposo del mondo e suo proprio. È per questo che Thiers lavora specialmente a ricostituire le finanze e l'esercito. Il *Bien Public* non vede motivi d'inquietudine nelle voci di doppia o triplice alleanza lanciate dai giornali esteri. Dice che un fatto domina la situazione: la Francia ha bisogno di pace, di lunga pace. I suoi energici sforzi per rifare l'esercito hanno precisamente l'obbiettivo di assicurare la pace.

Vienna 19. Il *Reichsrath* approvò senza discussione la proposta che invita il Governo a sorvegliare attentamente il pulpito, e far punire l'abuso mediante l'applicazione delle leggi esistenti.

Pest 19. La sinistra moderata fece sapere al partito deakista ch'era disposta ad un compromesso circa il progetto sulla legge elettorale. Incominciossi quindi a tenere conferenze fra i delegati dei due partiti.

Londra 19. Il *meeting* internazionale per celebrare l'anniversario del 18 marzo, fu tenuto ieri in altra sala da quella stabilita. Assistevano gli ex membri della Comune di Parigi e di Marsiglia. Dupont, membro della Comune di Parigi, presiedeva. I membri dell'Internazionale erano presenti. Landek, membro della Comune di Marsiglia, difese gli atti della Comune di Parigi. Altri discorsi violenti furono pronunciati.

Bukarest 16. La Camera approvò la Convenzione postale colla Russia.

Madrid 19. Il Re accompagnerà la Regina a Siviglia. Gli elettori ministeriali persistono nel presentare la candidatura di Espartero malgrado il suo rifiuto.

Roma 20. (*Seduta della Camera*). Pasini interroga circa la soppressione d'un treno diretto coll'Alta Italia, e sul servizio delle altre linee, avvertendo che il celere andamento è incagliato, e le corrispondenze sono ritardate. Il *ministro dei lavori pubblici* risponde che il treno da Firenze a Roma fu soppresso provvisoriamente per necessità assoluta, non sostenendo il materiale fisso ed il materiale mobile, senza pericolo, questo terzo treno, nè potersi sopprimere un altro dei rimanenti treni senza perturbare del tutto le comunicazioni con tutta l'Italia. Inoltre presentò alcuni documenti sugli accidenti ferroviarii. Pasini replica e fa vive istanze.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziarii.

Minghetti ribatte i ragionamenti di varii oratori sulle ferrovie, sul credito fondiario, sulla situazione del bilancio, sul Tesoro, sulle Banche e sulla natura del movimento economico. Confuta le accuse fatte ai varii ministri delle finanze. Dice che la politica moderata ebbe una gran parte nel compimento dell'impresa nazionale. Esamina le idee di Rattazzi ed osserva essere desse indeterminate in ogni loro parte. Dice la materia degli enti ecclesiastici non doversi trattare come un espediente finanziario. L'Italia ha la missione di sciogliere colla libertà la grande questione della separazione dello Stato dalla Chiesa. Conclude mostrando che la destra, appoggiando il Ministero, sostenne il suo programma. Accetta le dichiarazioni di Sella come principii di una normale costituzione dei partiti.

Londra, 19. (*Camera dei comuni*). Greaves interpellerà dopo Pasqua sugli effetti della legge francese sulla navigazione circa le navi inglesi. Dilke domanda che si faccia un'inchiesta sulle spese della lista civile. Gladstone, respingendo le accuse di Dilke, respinge l'inchiesta. Grande agitazione La seduta pubblica è sospesa. Ripresa la seduta, la proposta di Dilke è respinta con voti 276 contro 2

Madrid, 19. Le notizie dalle Provincie constatano che la coalizione dei partiti perde terreno. Si segnalano nelle Provincie Basche maneggi dei carlisti che cercano di procurarsi armi in vista di una sollevazione prima delle elezioni. Tuttavia è poco probabile che la sollevazione abbia luogo a causa delle divisioni fra i carlisti, molti dei quali ricusano di riconoscere l'Autorità di Nocedal.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 20. (*Camera*). È chiusa la discussione generale.

Leggesi un voto motivato di *Nicotera, Corte e Farini* con cui si respinge il progetto.

Leggesi un'altro di *Bonfadini* approvante l'indirizzo politico del ministero e accettante il progetto. *Paternostro F.* svolge il suo che respinge il progetto.

Toscanelli ne svolge un'altro, invitando la Camera a dichiararsi poco soddisfatta della politica del ministero.

Dopo combattute le proposte finanziarie, critica parecchi atti politici e amministrativi di vari ministeri.

Invita il ministero a presentare il progetto sulle corporazioni religiose per risolvere la questione.

Discorrendo della questione religiosa, crede nella conciliazione.

Minervini e *Mussi* svolgono una proposta respingendo il progetto.

Oliva svolgendo la sua proposta, contraria al progetto, chiede che dopo il discorso di Minghetti, diansi spiegazioni sugli intendimenti politici del ministero.

Minghetti spiega alcune sue asserzioni.

Lanza riservandosi di dare maggiori spiegazioni, ove occorra, dopo lo svolgimento della proposta di *Bonfadini*, avverte come evidentemente Sella parlò a nome del gabinetto, accettando le modificazioni e ponendo la questione di gabinetto.

Dice che nel ministero esiste intera uniformità di vedute e di opinioni.

Dice desiderarsi appunto che, cessando le suddivisioni, si costituiscano due grandi partiti, cioè destra e sinistra, con programmi distinti, espliciti e sinceri.

Dice di avere sempre accarezzato questa idea di ricostituire i partiti e che, come uomo del centro, fu sempre suo scopo di fare un solo partito colla destra, sostenendo i suoi principj.

Monaco 20. (*Camera dei Deputati*). Il ministro presenta un progetto chiedente 26 milioni per completare la rete ferroviaria aumentare il materiale delle ferrovie dello Stato, e terminare la rete del Palatinato.

Il ministro delle finanze presenta il progetto relativo all'impiego dell'indennità di guerra.

Berlino, 20. Il *Reichstag* si riunirà l' 8 aprile.

Il grande ricevimento in occasione della festa dell'imperatore non avrà luogo in causa della convalescenza dell'imperatore.

Dusseldorf 20. Un grande incendio scoppiò nell'Accademia. È bruciata soltanto una parte dell'edificio. Le collezioni sono salvate.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

20 Marzo 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	738.9	738 9	742.1
Umidità relativa	46	13	23
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	8.4	10.6	7.2

Temperatura (massima 13.3
(minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 0.4

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 20. Francese 55.60; Italiano 69.85; Ferrovie Lombardo-Veneto 483.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 260.—, Ferrovie Romane 126.—, Obbligazioni Romane 184.—, Obbligazioni Ferrovie V. E. Em. 1863 208.95, Meridionali 217.—, Cambio Italia 6.3/4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 480.—, Azioni tabacchi 716.50; Prestito 88.60, Londra a vista 25.31; Aggio oro per mille 1.—, Banca franco italiana —.—; Consolidato inglese 92.7[8.

Berlino 20. Austr. 235.5[8; lomb. 126.3[4; viglietti di credito —.—, viglietti —.— viglietti 1864 —.—, azioni 209.3[4; cambio Vienna —.—, rendita italiana 68.5[8 ferma, banca austriaca, —.—, tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

Londra 20. Inglese 92.7[8 a —.— lombarde —.— italiano 68.3[4 a 69. —; turco 51.7[8, a —.— spagnuolo 30.3[4, a 30.7[8, tabacchi, cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 20 marzo

Rendita	74 83 1[4	Azioni tabacchi	755. —
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	4010.—
Oro	21.42. —		
Londra	26.82. —	Azioni ferrov. merid.	470.—
Parigi	106 62. —	Obbligaz » »	232.—
Prestito nazionale	89.59. —	Buoni	532.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	87.35.—
Obbligazioni tabacchi	512.—	Banca Toscana	1737.50

VENEZIA, 20 marzo

Oggi la rendita si vendeva da 68.5[8 a 3[4 in oro, e 74.40 a 74.30 in carta. Prestito nazionale a —.— nominale Prestito veneto a —.—. Da 20 fr. d'oro da lire 21.37 a lire 21.38; Carta da fior. 37 92 a fior. 37.94 per cento lire. Banconote austr. da 95.— a —.— e lire 2.45.— a lire —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.20.—	74 30.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.37. —	21.39 —
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0[0	— —
dello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	— —

TRIESTE, 20 marzo

Zecchini Imperiali	fior.	5.20. —	5.21. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.72. —	8.75. —
Sovrane inglesi	»	10.96 —	11 — —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	108.25	108 65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 marzo al 20 marzo.

Metalliche 5 per cento	fior	64.85	65.—
Prestito Nazionale	»	70.50	70 40
» 1860	»	102.75	103 —
Azioni della Banca Nazionale	»	840.—	838.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	346.—	343.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.85	109 90
Argento	»	107.50	107.60
Zecchini imperiali	»	5.25 —	5.25. —
Da 20 franchi	»	8 74.—	8 74. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 21 marzo

Frumento	(ettolitro)		it. L. 23.59	ad it. L.	24 20
Granoturco	»		» 17.71	»	18.20
» foresto	»		» —.—	»	—.—
Segala	»		» 15.15	»	15.27
Avena in Città	»	rasato	» 8.—	»	8.16
Spelta	»		» —.—	»	19 75
Orzo pilato	»		» —.—	»	17.75
» da pilare	»		» —.—	»	14.—
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	8.51
Miglio	»		» —.—	»	18.60
Mistura nuova	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	7.10
Lenti	»		» —.—	»	20 00
Fagiuoli comuni	»		» 23.80	»	24.29
» carnielli e schiavi			» 27.50	»	28.—
Fava			» —.—	»	28.75
Castagne in Città		rasato	» 15.75	»	16.—

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	da Trieste	PARTENZE per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.40 ant.
10.35 »	10.54 »	6.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.4 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 960 REGNO D' ITALIA 1

Provincia di Udine *Distretto di Tolmezzo*

R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo

AVVISO D' ASTA

1. In relazione a Decreto Prefettizio 21 febbraio p. p. N. 2315 il giorno di mercordì 3 aprile 1872 alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Ufficio Commissariale sotto la presidenza del sottoscritto un' asta per la vendita delle piante sotto descritte: per conto del Comune di Zuglio.

Lotti	Denominazione dei boschi componenti i lotti	Numero delle piante resinose	Dato d'asta per ogni lotto	Importo del deposito d'asta	Dimensioni delle piante per ogni lotto
1	Selva	325	5496 : 35	550 —	Da Centim. 23 a 44
2	Gravidezzis	150	2481 : 48	249 —	» 29 a 44
3	Marsilia-Soccoronis-Puselis-Navons-Muse	500	6997 : 52	700 —	» 23 a 44
4	Quarboi-Pecoi-Palis di Ronch	328	4405 : 81	441 —	» 23 a 52
5	Chiadovar	147	2165 : 35	217 —	» 23 a 44
6	Mezzalons - Visinassai - Chiarbonaries-Plazze di Vampis-Avaseit	542	8277 : 30	828 —	» 23 a 52
		1992	38709 : 13	3871 —	

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennajo 1870 N. 5452.

3. I quaderni d' oneri che regolano l' appalto sono puro ostensibili a chiunque presso l' Ufficio Commissariale di Tolmezzo dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cutare la sua offerta col deposito indicato nella sovrapposta tabella.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Tolmezzo li 11 marzo 1872.

Il R. Commissario Distrettuale
A. DALL' OGLIO

ATTI GIUDIZIARII

Bando

Accettazione ereditaria

Si rende noto che nel Verbale 16 marzo 1872 eretto dal sottoscritto Cancelliere la eredità del fu Valentino q.m Gio. Batta Passero, decesso in Udine li 17 gennaio anno corrente senza testamento, venne accettata col beneficio dell' Inventario dalla di esso moglie Luigia Dreosti per se e per conto e nome delle minori figlie Maria, Ida, e Adele.

Dalla Cancelleria del I° mandamento
Udine li 16 marzo 1872

Il Cancelliere
PIETRO BALETTI

SOCIETA' BONIFICATRICE
DI TERRENI INCOLTI IN ITALIA

SEDE IN FIRENZE, Piazza Nuova Santa Maria Novella, N. 24.

Capitale Sociale DODICI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 12 Serie d' un milione di Lire, ed ogni Serie in 4000 azioni di Lire 250 ciascuna

EMISSIONE

per Sottoscrizione Pubblica di N. 48,000 Azioni costituenti l' intiero Capitale Sociale.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Di Gerace Conte Pietro Principe di Castelbuono, Deputato al Parlamento.
Maresca Cav. Gaetano, Banchiere, Consigliere della Camera di Commercio di Napoli, Presidente del Comitato degli Assicuratori.
Giordano Comm. Filippo, Ingegnere.
Milesi Cav. Angelo, Ingegnere.
Gabelli Federico, Ing. Dep. al Parlamento.
Beccari Nob. Giov. Batt. Proprietario.
Plebano Comm. Achille, Avvocato.
Cresci Conte Ferdinando, Proprietario.
Bruno Cav. Giuseppe, fu **Saverio**, Banchiere, Consigliere della Camera di Commercio e del Tribunale di Commercio di Napoli e della Banca Italo Germanica.
Marescotti D.r Luigi, Proprietario.
Bondi Crescenzio di David, Proprietario.
Vanzetti Ingegnere **Emilio** Proprietario.

Avv. **Samminiatelli Cav. Luigi**, Deputato al Parlamento, *Consulente legale.*

PROGRAMMA:

Chiunque si faccia a considerare lo stato dell' industria agricola nel nostro paese rimane colpito dal doloroso contrasto che fa il vanto della ricca e svariata coltura, onde si onorano alcune regioni, la grande estensione delle terre abbandonate ed infeconde che tengono in Italia oltre la sesta parte del suolo. Non tutta la colpa in ciò è degli uomini. Il grande sviluppo del territorio montuoso, le lagune, le lave, le sabbie vogliono la loro parte.

Ma è pur d' altro lato evidente che molti paesi sono intristiti per solo difetto di provvidenze civili. E ne fanno prova quelle vaste terre ora incolte ed abbandonate alla malaria, le quali un tempo, non per capriccio della fortuna nè per effetto di artificiali combinazioni politiche o commerciali, ma per ricchezza propria furono fra le più popolose e prospere del mondo.

Le condizioni fisiche e geologiche della Sardegna, della Sicilia, della Campagna Romana non sono punto variate e tutto dimostra che un non ingente capitale di denaro, di tempo e di volontà basterebbe per mutare in fiorenti e salubri campagne i deserti della Maremma toscana e i limacciosi, ma fertilissimi terreni di Brindisi, d' Otranto, d' Aquileja, del Golfo Ionio, del Salernitano, del Golfo di Gaeta e dei lidi del Lazio.

Ma la speculazione, che sotto il benefico influsso dei nuovi e liberi ordinamenti si è data con ardore febbrile a rialzare ed a fecondare fra noi ogni sorta d' industrie ogni ramo di commercio, non ha consacrato fin qui che una dose assai modesta di attività al miglioramento dell' agricoltura e sopratutto alla bonificazione delle terre incolte.

Sicchè, astrazion fatta dai tentativi tuttora allo stato di progetto ed appena usciti da questo stadio, tutto si riduce finora ai lavori eseguiti od iniziati dai cessati governi della Toscana e di Napoli ed alle opere intraprese con rimarchevole intelligenza e con ottimi frutti, ma sopra una scala limitata, dall' industria privata in Cardegna, nel Polesine, nelle valli dell' Adige e del Brenta, nel Ferrarese e recentemente nel territorio di Brindisi.

Epperò questo delle bonificazioni agrarie, ben può dirsi un campo affatto nuovo per la speculazione.

Fu appunto da siffatte considerazioni che nacque il pensiero di una associazione di capitali diretta allo scopo di usufruttare almeno in parte gli immensi tesori, che in se racchiudono i vasti terreni incolti della Penisola italiana.

La *Società Bonificatrice* in cui va a tradursi questo concetto, si propone di acquistare ad infimi prezzi vaste estensioni di terreno incolto in qualunque parte d' Italia, oppure di promuoverne la cessione gratuita dal governo, da municipi, da corpi morali, ogniqualvolta se ne presenti favorevolmente l' occasione, per dissodarle e ridurle a coltura.

Si propone inoltre di eseguire bonificazioni, ammendamenti o migliorie d' ogni sorta sopra terreni non propri, consociandosi ai proprietari nella spesa occorrente, verso una proporzionale partecipazione agli utili derivanti dalle opere intraprese, da stabilirsi in una somma fissa e da pagarsi dal proprietario entro un determinato periodo di tempo.

Nè la Società si interdice di attendere ad operazioni che abbiano per oggetto di promuovere, con utile proprio, opportune mutazioni e perfezionamenti nei sistemi di coltura, nelle forme del contratto agrario, nella divisione della proprietà fondiaria ed in ogni altro particolare dell' industria e dell' economia agricola.

Non è però negli intendimenti della Società l' esercire la coltivazione diretta ed economica dei fondi acquistati, se non fino a quando ciò sia nececessario per assicurarne ed accrescerne il valore venale. Ottenuto questo scopo si imprenderà la vendita delle terre sia a corpo, sia in frazioni, ma gradualmente e progressivamente affinchè la soverchia quantità di terreni offerti in vendita non ne alteri il prezzo.

Gioverà pure in taluni casi il cedere i terreni divisi in piccoli poderi agli stessi coloni, pattuendo secoloro la graduale ammortizzazione del prezzo, capitale ed interessi in un certo numero di anni.

Da questa breve esposizione del programma della *Società Bonificatrice* risulta incontestabilmente che nessuna impresa si raccomanda più di questa all' attenzione ed al favore degli speculatori intelligenti.

La già notata immensa estensione delle terre incolte, il difetto di capitale circolante nella classe dei proprietari e degli agricoltori, l' ancora imperfetto ordinamento del credito fondiario fra noi concorrono a dare alla bonificazione dei terreni il carattere della più alta utilità, anzi della necessità, dell' urgenza per il paese, non meno che della sicurezza, della solidità, di un collocamento eccezionalmente favorevole del denaro per lo speculatore.

Già a spese e per cura dei Promotori furono fatti studi e compilati progetti d' acquisto di terreni nelle provincie meridionali del Regno, per una estensione complessiva di ettari 4830 col preventivo della spesa di compra di bonificamento in lire 2,337,870 e colla previsione di rendita annua netta di L. 96 per ettaro, quindi colla prospettiva di capitalizzare *al Cento per Venti* in ottime e fertilissime terre.

A queste previsioni basate sopra studi accurati e sull' esperienze, non occorrono commenti.

Basterà osservare che l' operazione a cui intende la *Società Bonificatrice* promette con sicuro fondamento e colla garanzia del Capitale sociale sopra eccellenti terreni, un utile almeno eguale a quello che gli istituti bancari e di credito possono anche colle più fortunate speculazioni offrire ai loro azionisti. In altri termini: le azioni della *Società Bonificatrice* portano seco, oltre le probabilità di lauto guadagno dei titoli industriali più ricercati, le malleverie, la solidità, la sicurezza delle Cartelle ipotecarie.

Ad una tale impresa non può dunque mancare il pubblico favore.

Sede della Società

La sede della Società è stabilita in Firenze, potrà però essere trasferita a Roma in seguito a deliberazione dell' Assemblea degli Azionisti.

Versamenti:

Il versamento della prima e seconda rata è ripartito come segue:

All' atto della sottoscrizione	L. 20	formanti la 1ª rata
Quindici giorni dopo chiusura della sottoscrizione	» 30	
Trenta giorni dopo il secondo versamento	» 75	2ª rata
Totale	L. 125	

Il versamento delle rimanenti 125 lire sarà chiamato a misura del bisogno, col preavviso di giorni 30, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

All' atto della sottoscrizione sarà rilasciato un certificato provvisorio da commutarsi col titolo al portatore quando i versamenti abbiano raggiunto l' importo di lire 125 per ogni azione.

Interessi e dividendi.

Detratto prima dagli utili annuali il 5 per cento per formare il fondo di riserva, gli azionisti hanno diritto sul rimanente.

1. All' interesse annuo fisso del *Sei per cento* pagabile alla fine di ogni semestre.

2. Al *Settantacinque per cento* degli utili netti a titolo di dividendo.

La Sottoscrizione ha luogo il 23, 24, 25, 26, 27, 28 Marzo.

Città	Presso
Ancona	Elias Brettauer.
id.	Jarak Almagia.
id.	Stabilimento Civelli.
Alessandria	Biglione Giuseppe.
Bari	Antonio Barone e fratello.
Bergamo	L. Mioni e C.
id.	Luigi M. Raboni.
id.	Rag. Ercole Dall' Ovo.
Brescia	Banca Provinciale Bresciana.
id.	Grazzani e Stoppani.
id.	Angelo Duina fu Gio.
id.	Giuseppe Pedessi.
Bologna	A. Sammarchi e C.
id.	L. Gavaruzzi e C.
id.	G. Golinelli e C.
Catania	Currò e Elia.
Como	Gilardini Sala e C.
Ferrara	Cleto ed Efrem frat. Grossi.
id.	Pacifico Cavalieri.
Firenze	Sede della Società, piazza Santa Maria Novella, n. 24.
id.	Banca del Pop. e Succursali.
id.	Banca Mutua Popolare e sue Succursali.
id.	E. E. Oblieght.
Genova	Kelly, Balestrino e C. banchieri.
id.	Angelo Carrara, banchiere.
Livorno	Moisè D. Levi di Vita.
Lodi	Emanuele Caprara.
Mantova	Gaetano Bonoris.
id.	Angelo A. Finzi.
Messina	Giacomo Rol.
id.	Giuseppe Polimeni fu Sav.
Milano	G. B. Negri, banchiere.
id.	M. D. Levi e C. banchieri.
id.	Algier Canetta e C.
id.	Compagnoni Francesco.
id.	Banca Generale di Sicurtà.
id.	P. Saccani e C.
Modena	M. G. Diena fu Jacob.
id.	Ignazio Colfi.
id.	A. Verona.
Napoli	Cerulli e C.
id.	Bonaconto e Simonetti.
id.	Banca Agricola Ipotecaria, via Toledo n. 352, come pure nelle sue Succursali di Catania, Foggia, Avellino, S. Maria di Capua Vetere.
Padova	Francesco Rizzetti e C.
id.	Giovanni Graesan.
id.	Leoni e Tedesco.
Palermo	G. Quercioli.
id.	Fratelli Flaccomio.
Perugia	V. Sanguinetti.
id.	A. Ferrucci.
Parma	G. Varanini.
Rimini	G. Semprini e C.
Ravenna	Eugenio Lavagna.
id.	Runcaldier e figli.
Reggio Emilia	Cervo Liuzzi.
Roma	Adamo Colonna, banchiere.
Savona	C. e A. fratelli Molfino.
Sinigaglia	Domenico Santini.
Torino	De Benedetti, Segrè e C.
id.	Rebessi Federigo.
id.	Stabilimento Civelli.
Treviso	Giacomo Ferro.
Venezia	Tomich Pietro.
id.	S. Bassani.
id.	Errera e Vivante.
id.	Fischer e Rechsteiner.
id.	Edoardo Leis.
Verona	Fratelli Pincherli fu Donato.
id.	Stabilimento Civelli.
Vicenza	M. Bassani e figli.
Vercelli	Giuseppe Vietti. 1

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.